

All'attenzione
dell'Assessore alle Politiche per la Famiglia, Genitorialità e Pari opportunità
Silvia Piani
dell'Assessore alle Politiche sociali, abitative e Disabilità
Stefano Bolognini
dell'Assessore alla Istruzione, Formazione e Lavoro
Melania De Nichilo Rizzoli
Presidente della commissione Sanità e Politiche sociali
Emanuele Monti

Oggetto: richiesta

L'associazione, Gruppo Nazionale Nidi e Infanzia, che rappresento come presidente, riunisce genitori di bambini, insegnanti, ricercatrici/tori e docenti universitari, coordinatrici/tori pedagogiche/i, educatrici/tori, tutti a vario titolo coinvolti nel mondo dell'educazione della prima infanzia e opera da 40 anni con l'intento di costituire una sede di dibattito e confronto sulle problematiche culturali e istituzionali relative a questo tema. Siamo stati costantemente presenti in prima fila nel dibattito politico istituzionale per l'estensione e la qualificazione dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia. Per ultimo, abbiamo svolto un ruolo importante nel dibattito e nella mobilitazione che hanno portato all'approvazione della nuova normativa che ha istituito il Sistema integrato di educazione ed istruzione dalla nascita sino a sei anni.

Come Gruppo Nazionale abbiamo appreso dai nostri iscritti della Lombardia che con deliberazione n. XI / 2662 del 16/12/2019 si è proceduto alla "revisione e aggiornamento dei requisiti per l'esercizio degli asili nido...". In tale deliberazione si richiama giustamente il decreto legislativo 65/2017 che all'articolo 6 prevede funzioni e compiti complessi e articolati in capo alle Regioni e Province autonome che vanno ben oltre i requisiti strutturali, organizzativi e qualitativi. Infatti la Regione tramite la propria programmazione dovrebbe sviluppare il sistema integrato di educazione e di istruzione 0/6 definendo inoltre:

- le linee di intervento a supporto professionale del personale impegnato nei servizi educativi e nelle scuole dell'infanzia;
- le modalità di promozione dei coordinamenti pedagogici territoriali;
- lo sviluppo del proprio sistema informativo;
- le modalità di monitoraggio e di valutazione del sistema integrato.

La Lombardia, come altre Regioni del centro-nord, è stata e vorrà essere ancora punto di riferimento per problematiche sociali e la qualità dei servizi. A nostro parere per mantenere, anche nell'area infantile, un'offerta di qualità si dovrebbe procedere a una rivisitazione più estesa di tutta la materia in ottemperanza al decreto legislativo stesso.

Il passaggio dei servizi educativi per bambini in età 0/3 anni dall'area sociale a quella educativa, stante l'importanza dei primi anni di vita -come ci confermano numerose ricerche in campo pedagogico, psicologico ma anche economico e delle neuroscienze nonché documenti della Consiglio europeo - potrà favorire una più alta qualità dell'offerta formativa e porterà la Regione ad essere esempio di correttezza istituzionale.

Un aspetto, che ci trova fortemente in disaccordo e ci provoca non poca preoccupazione, è un ritorno al passato. In contrasto con il dibattito pedagogico e lo stato di avanzamento del pensiero sull'infanzia, l'idea di una separazione tra "tempo educativo" e "tempo di assistenza" in un servizio educativo è a nostro avviso errata e rischiosa. Pensare che il momento dell'accoglienza o del ricongiungimento con le figure adulte sia per i bambini un mero passaggio, e quindi necessiti di una più bassa presenza educativa, significa sottovalutare l'importanza fondamentale di queste routine.

Per quanto riguarda la delibera citata ci preoccupa una lettura sinottica delle decisioni assunte negli anni in quanto si potrebbe insinuare una interpretazione erronea sulla presenza del volontariato in sostituzione di personale incaricato formalmente della cura e dell'educazione dei piccoli.

Come Gruppo Nazionale Nidi e Infanzia auspichiamo:

- un'attuazione anche graduale del decreto 65/2017, nell'ottica di un superamento del contesto normativo complessivo attuale;
- una specificazione sull'utilizzo di personale volontario perché sia personale aggiuntivo e non sostitutivo e con i titoli di studio previsti dal decreto e dagli atti successivi in merito.

Chiediamo inoltre, come associazione di promozione sociale che si interessa di diritti dei bambini alla cura e all'educazione e della qualificazione dei servizi educativi per la primissima infanzia e delle scuole dell'infanzia, di essere invitati alle audizioni previste in occasione di innovazioni nello 0/6 a livello programmatico e normativo.

In fede
Aldo Garbarini



Bologna 14 febbraio 2020